



BOLLETTINO A.I.A.T.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ANALISI TRANSAZIONALE



LUGLIO - AGOSTO 2008

Cari soci,

siamo arrivati alla soglia delle vacanze estive di questo 2008 pieno di fermenti e di attività. Con questo Bollettino desidero focalizzare la vostra attenzione sul prossimo convegno AIAT-IAT che si terrà a Torino il 7 e 8 dicembre 2008. Come già sapete il titolo del convegno è “Analisi Transazionale e Società. Sviluppi a 50 anni dal sistema di psichiatria sociale di Eric Berne”. Insieme ai membri del Direttivo dell’IAT abbiamo ritenuto molto stimolante rifarci agli intenti berniani rispetto alla costruzione di una teoria e una metodologia che aprisse le proprie aree di intervento ad un contesto sociale più ampio rispetto agli approcci più tradizionali, ma soprattutto ci è piaciuto proporre un aggiornamento, a distanza di cinquant’anni circa, rispetto alle evoluzioni attuali sia in campo clinico, sia nei campi speciali. Il palinsesto del convegno è già molto ricco: saranno presenti il presidente dell’ITAA, il presidente dell’EATA, Keith Tudor, Giovanni Jervis e molti dei più rappresentativi personaggi dell’Analisi Transazionale italiana. Il convegno vuole però anche essere vetrina per chiunque di voi abbia fatto qualche esperienza significativa con l’AT o abbia qualche riflessione da fare sul tema proposto. Ricordo qui che è possibile presentare anche poster e che alla fine del convegno sarà premiato quello ritenuto più significativo. Invito quindi tutti i soci a partecipare numerosi a questo evento, ricordando di fare l’iscrizione e/o di presentare un abstract del proprio lavoro. Questi eventi sono ricchi di stimoli e sono occasioni per tutti noi di confrontarci e di far conoscere aspetti del nostro lavoro altrimenti difficilmente condivisibili. In ultimo, l’organizzazione del convegno ha dei costi parecchio elevati, nel progettare questi eventi scommettiamo sempre sulla elevata partecipazione dei soci, ingrediente essenziale per la riuscita di qualsiasi iniziativa dell’Associazione.

Abbiamo lavorato assiduamente per potervi inviare con questo Bollettino il nuovo numero di Neopsiche, purtroppo problemi tecnici non dipendenti dalla nostra volontà, non ce l’hanno consentito. Vi anticipo che riceverete la pubblicazione della Rivista nel mese di settembre e che conterrà la maggior parte degli interventi delle Giornate AIAT svoltesi a Novembre scorso a Milano. Ci riserviamo di dedicare ulteriore spazio nel prossimo numero qualora arrivassero in redazione ulteriori contributi. Mi preme di ringraziare tutti i relatori per la loro collaborazione, grazie alla quale, sarà possibile farvi avere, in tempi relativamente brevi, uno spaccato significativo dei contenuti delle Giornate.

Buona estate a tutti.

Laura Quagliotti

Sommario:

○ Introduzione:	Lettera di Laura Quagliotti.	Pag.	1
○ Approfondimenti:	Vademecum per il TEW – a cura di Daniela Allamandri	Pag.	2
○ Approfondimenti:	“Il mio amico giardiniere” – a cura di Giorgio Piccinino.....	Pag.	4
○ Informazioni:	Pag.	6
○ Attività dalle Scuole:	Pag.	7
○ Carta d’identità AIAT –Prossime Convegno AIAT/IAT –	a cura di Francesco Aprile	Pag.	8

Responsabile Bollettino: Daniela Allamandri - Redazione a cura di: Anna Sanna

Esame TEW

La comunità Analitico Transazionale ha costruito un apparato molto complesso riguardante l'avanzamento di livello dei propri soci, per garantire l'alta professionalità degli stessi.

Come Associazione abbiamo pensato possa interessare offrire alcuni spunti per l'accompagnamento agli esami CTA TEW TSTA.

Iniziamo con le delucidazioni riguardanti il TEW, a seguire, sui prossimi due numeri del Bollettino, le informazioni riguardanti il CTA e il TSTA.

VADEMECUM PER IL TEW

Tipologia di esame.

Il TEW è un Training Endorsment Workshop, per cui non è un esame di sbarramento, ma una esperienza di apprendimento di gruppo e di valutazione del livello di competenza acquisito, con conseguente indicazioni per migliorare la propria professionalità.

Bibliografia

Il libro di riferimento per avere tutte le indicazioni dettagliate è l'EATA Training Manual, nell'ultima versione che risale a giugno 2008 e che si trova sul sito EATA.

Partecipazione

Possono essere interessati al TEW coloro che desiderano qualificarsi come insegnanti e supervisor AT, certificati come CTA da almeno un anno. A mio avviso è bene essere collegati ad un centro AT da anni e avere un buon bagaglio di esperienza specifica nel campo di applicazione scelto. Questa appartenenza è utile ai fini della propria preparazione all'esame e facilita la crescita professionale successiva.

La comunità Analitico Transazionale chiede comunque che il candidato sia seguito almeno per un anno da due colleghi TSTA, con supervisioni costanti e formazione specifica e questo viene attestato dalla lettera di raccomandazione compilata dai due sponsor di riferimento.

La registrazione all'esame deve essere fatta almeno 4 mesi prima dello stesso, ma consiglieri di anticiparla ulteriormente, perché spesso vi sono pochi posti e diversi candidati.

Materiale

Tutto il materiale deve essere inviato al coordinatore del TEW. Attualmente il riferimento principe è Matthias Sell (matthias@inita.de) e la sua segretaria Ingrid Schwarz (institut@inita.de), comunque i riferimenti dettagliati si possono trovare nell'EATA news letter o nel sito EATA.

Il materiale necessario consiste in:

1. Un curriculum vitae
2. 4 copie del TPO
3. 10 minuti di presentazione di una lezione
4. Un problema di supervisione
5. Due lettere di raccomandazione

Esame TEW

1. Il curriculum deve attestare in particolare le ore di formazione all'insegnamento e alla supervisione e la propria esperienza lavorativa a riguardo.
2. Le indicazioni riguardanti i contenuti e la modalità di stesura del TPO sono riportate dettagliatamente sul Training Manual.
3. La lezione deve essere preparata tenendo conto degli aspetti metodologici oltre che contenutistici
4. La supervisione deve essere preparata, tenendo conto anche dei tempi della traduzione che la allungano e che cambiano la dinamica
5. La lettera di raccomandazione è il "placet" degli sponsor che attestano la preparazione del candidato

Lo svolgimento del TEW

Il TEW dura dai due ai tre giorni a seconda del numero dei partecipanti, che deve essere non maggiore di 20 e nella maggior parte dei casi di nazionalità differenti, per mantenere la tradizione multiculturale.

Viene svolto in inglese e ciascun candidato deve autogestirsi, perché gli interpreti non vengono forniti dall'organizzazione e svolgono, a mio avviso, un ruolo molto importante; sarebbe bene sceglierli tenendo conto della loro capacità di tradurre simultaneamente in situazione di gruppo, della loro competenza linguistica rispetto al linguaggio AT e della loro capacità di reggere un lavoro di diverse ore emotivamente impegnativo.

I tre giorni vengono cadenzati alternando momenti di apprendimento di gruppo dove lo staff propone delle lezioni, a cui segue una discussione di gruppo, e momenti in piccoli sottogruppi.

I momenti di sottogruppo sono tre.

Nel primo i candidati si confrontano con un membro dello staff riguardo l'andamento del TPO fatto, e si scambiano opinioni sul tipo di impostazione metodologica e contenutistica scelta come docenti Analitico Transazionali.

Nel secondo momento i candidati propongono la loro lezione.

E' importante che i contenuti siano significativi e adeguati al tipo di utenza, che la metodologia sia attiva e che si tenga conto della platea presente.

Nel terzo momento i candidati svolgono la supervisione sia nel ruolo di supervisori che di supervisionati. E' importante focalizzarsi sulla formulazione del contratto, per affrontare in modo realistico e adeguato il breve tempo a propria disposizione (20 + 10 per la traduzione).

Sia gli interventi nel gruppo allargato che quelli nei sottogruppi vengono valutati dallo staff, che fornirà a ciascun candidato, alla fine dell'esperienza, un feedback, dettagliando punti di forza e debolezze emerse. Questo feedback è utile per sapere su cosa concentrarsi maggiormente nella formazione successiva e per accrescere la propria competenza come docente e supervisore Analitico Transazionale.

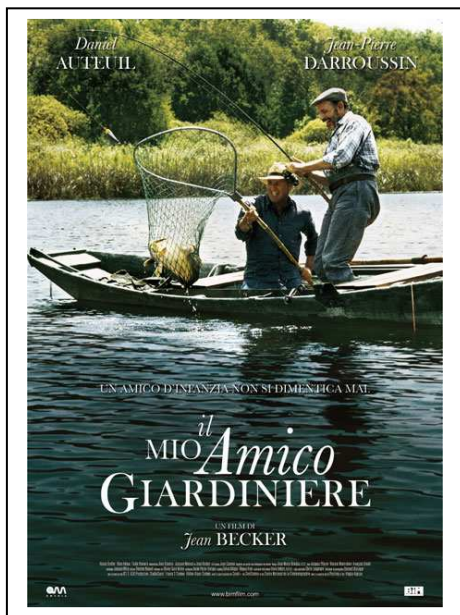
Daniela Allamandri

Approfondimenti

“Il mio amico giardiniere”

Regia: Jean Becker

Interpreti: Daniel Auteuil, Jean-Pierre Darroussin



Mi sono chiesto per quasi tutto il film: “ma come sarà la moglie?”

Il giardiniere la chiama sempre così, la moglie, non mia moglie, proprio “la moglie”, come fosse in generale, una persona che fa quel mestiere, che ha quel ruolo. E quando lei finalmente compare è bellissima, intensa e scura, una donna dai lineamenti duri, ma anche dolcissimi. Sono occhi che conoscono il lavoro e la fatica, la vita solida e sicura, perché per chi deve faticare, la solidità e la sicurezza sono indispensabili. Non hanno grilli per la testa loro. Il lavoro del ferroviere è duro, tirar su due figli è difficile e la vita ha bisogno di stabilità, di ripetitività, di ritualità. L'insicurezza materiale richiede sicurezza negli affetti. Così vive l'amico giardiniere, ex ferroviere in pensione, e il suo sembra un mondo, ripetitivo, noioso, allo sguardo stupito e vagamente spocchioso del suo ex compagno

di scuola. Lui è tutto l'opposto, è un pittore affermato, parigino, piuttosto agiato, con le amicizie giuste, e sta per essere lasciato dalla moglie che ha finito di chiudere un occhio sui suoi tradimenti con le modelle, per questo si ritira in campagna. I due amici si incontrano e si frequentano, anzi il pittore, “*signor Quadro*”, assume il giardiniere, “*signor Prato*”, si chiamano così, teneramente, come due bambini che si inventano dei nomi solo per loro, così gli altri ne sono esclusi. E' un film che descrive due culture, due modelli di vita agli antipodi. Per buona parte del film i due chiacchierano del più e del meno si frequentano e si conoscono meglio, e noi spettatori veniamo come invitati in giardino a chiacchierare amichevolmente con loro. Poi arriva una malattia a scombinare e ad affrettare l'incontro. Ma qui è meglio non dire altro. Aggiungo solo che è un film fatto di pochi avvenimenti ma che parla di amicizia, di intensità, di essenzialità, di rapporti umani, di differenze e d'arte, e anche della soddisfazione del lavoro, scusate se è poco, ma bisogna lasciarsi entrare nella storia affettivamente, senza pretendere effetti speciali, come se si andasse a prendere una boccata d'aria buona in campagna. A me questi film piacciono anche se sono tristi, esco con una dimensione vera della vita, sento che quello che è stato rappresentato mi riguarda profondamente, che rileva quali sono i bisogni più importanti di noi esseri umani, mi sento invitato ad occuparmi di più dell'essenziale. Questo film nel suo genere è un capolavoro e questi registi francesi (avete visto “L'uomo del treno” di Patrice Leconte con Johnny Hallyday?) a volte sanno essere profondi e semplici insieme, offrono sguardi

Approfondimenti

delicati e veri, per nulla intellettualistici, si potrebbe dire documentaristici, sulla natura umana, ecco. “Il mio amico giardiniere” è uno di quei film che ti lavorano dentro e che se lo vedi con le persone giuste passi poi del buon tempo a ricordarne i significati. Quella che volevo segnalare è una scena in cui il pittore mostra all’amico giardiniere una serie di dipinti del padre appena ritrovati casualmente nella casa di campagna e di cui non ne sapeva nulla. Scoprire questa passione segreta è per lui sorprendente poiché in passato, il padre aveva osteggiato in tutti i modi la sua inclinazione artistica verso la pittura orientandolo a seguire le proprie orme e diventare come lui un farmacista. Com’è possibile? Il protagonista non si spiega questa contraddizione. La risposta nel film non viene, bisogna pensarci un po’, cercare di capire, che poi è il percorso che in genere devono fare i figli (e i nostri clienti) per dare un senso alle scelte dei genitori, ma soprattutto per capire come mai, spesso, loro stessi realizzano attività che i genitori non si concedevano. E a volte anche senza saperlo! La risposta sta nel fatto che i figli spesso portano a compimento il sogno non realizzato dei genitori. Sono la prosecuzione di un percorso interrotto quanto più è stato negato e reso impossibile, un tempo, da condizioni materiali che non lo potevano prevedere. Così un genitore che ha messo su una farmacia, con un sacco di sacrifici, rinunciando alle passioni della sua vita per dare una sicurezza materiale a sé e alla famiglia, finisce per augurarsi che il figlio percorra la sua stessa strada, ormai tutta in discesa. Una volta raggiunta la sudata sicurezza materiale perché metterla a repentaglio per un lusso artistico che lui stesso si è negato? Eppure non possiamo pensare che sia solo questo il messaggio trasmesso al figlio da un genitore che ha, seppure nascosta, una vena artistica. Chissà quante volte magari guardando un oggetto gli avrà trasmesso il gusto del colore o delle forme, chissà quante volte gli avrà fatto osservare un particolare di un quadro o di un’immagine. Se un genitore ha una certa

passione com’è possibile che questa non venga trasmessa involontariamente? Sono doppi messaggi, antitetici fra loro: il primo più evidente, realistico, concreto, materiale, forse più razionale: *“diventa farmacista, ho fatto tutto questo per te, non puoi lasciare ad altri ciò che con fatica ho costruito”*, ma anche un secondo, inconscio, sotterraneo: il sogno irrealizzato, innominabile, ma quanto seducente e appassionato per un bambino che parte già da una sicurezza garantita. Il fatto è che i figli ovviamente ricordano solo i primi messaggi, e a volte odiano i genitori per averli osteggiati e non sanno che è invece per merito loro che hanno potuto trasgredire, e anzi cominciare a sognare. I quadri del pittore, man mano cambieranno radicalmente poiché ciò che accade è che l’amicizia altera le vite, integra le passioni, modifica i gusti e gli assetti, quando amiamo veramente una persona finiamo per amare anche le sue passioni, impariamo, o meglio dovremmo imparare dall’altro, lasciarci fecondare. E’ così che avviene l’evoluzione del genere umano: attraverso l’amore per l’altro scopriamo un altro mondo, conosciamo nuove sensibilità, ci apriamo nuovi orizzonti, assorbiamo almeno un po’ la sua personalità, diventiamo come lui, ci espandiamo insomma come persone. Che bellezza, il pittore ritroverà nuovi soggetti e saranno gigantografie del reale, ma soprattutto imparerà a prendersi cura del suo giardino, quello reale e quello metaforico: eccolo, nel bellissimo finale, innaffiare personalmente le sue rose e riannodare i fili sfilacciati delle sue relazioni familiari. E’ così che un finale triste diventa gioioso. Ma sì la dico tutta: è così che perfino la morte prende senso e positività, quando lascia in eredità, a chi sopravvive, il valore della propria esistenza, donata per arricchire.

Giorgio Piccinino

Presidente

Laura Quagliotti

Vice presidente

Dianora Casalegno Natoli

Tesoriere

Laura Quagliotti (ad interim)

Segretario

Daniela Allamandri

Responsabili Commissione

Scientifica e di Ricerca

Salvatore Ventriglia

Maurizio Martucci

Resp. Commissione Standard

Professioni e Formativi

Immacolata Savastano

Responsabile commissione Etica:

Consiglio Direttivo

Responsabile Bollettino

Daniela Allamandri

Consiglieri

Simona Ramella Paia

Nunzia Di Prisco

Orario Segreteria AIAT:

Venerdì

dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Cell. 347 9026324

Fax 011 7743351

segreteriaiasoci@aiat.it

Convegno AT e società Sviluppi a cinquant'anni dal sistema di Psichiatria Sociale di Eric Berne

Vi ricordiamo i dati salienti riguardanti il prossimo Convegno

- **Organizzazione:** AIAT-IAT
- **Periodo:** 7-8 dicembre 2008
- **Informazioni ed Iscrizioni:** segreteriaiasoci@aiat.it
347/9026324
- **Inviare abstract per intervento o poster:**
segreteriaiasoci@aiat.it
umanamente@tin.it

Quota di iscrizione dopo il 31.07.08
e presso la sede del Convegno € 180,00

E' possibile visionare la brochure dell'evento sul sito: www.aiat.it

Scadenza del pagamento della quota associativa

Cari soci, ricordiamo a chi non avesse ancora effettuato il pagamento della quota associativa annua, di provvedere al più presto. Come già sottolineato nel precedente Bollettino, la data di scadenza è stata fissata per l'anno in corso, al 31 marzo, con una proroga fino al mese di maggio, dopo tale scadenza, le sottoscrizioni di rinnovo, devono essere maggiorate di una mora del 10%. La sottoscrizione della quota nei tempi stabiliti, è importante per pianificare la pubblicazione e la distribuzione della Rivista senza interruzioni; chiediamo pertanto la vostra collaborazione in termini di puntualità. L'invito è in particolar modo rivolto agli **Allievi in Contratto di Supervisione con l'EATA**, che, necessitano dell'iscrizione per mantenere il contratto, fondamentale per il proprio percorso formativo. Ricordiamo che la segreteria è a vostra disposizione.

Cell. 347 9026324 Fax 011 7743351 segreteriaiasoci@aiat.it

In allegato a questo numero di Bollettino, chi non ha ancora effettuato il versamento annuo della quota associativa, troverà la scheda di iscrizione.

Nuove Coordinate Bancarie

Vi comunichiamo le nuove coordinate bancarie per la sottoscrizione della quota annuale associativa:

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.a.

Agenzia n. 25 – Via Cibrario, 37 – Torino

N°. C/c: 0000352756/16 - ABI: 06230 - CAB: 01022 - CIN: W -

IBAN: IT44 W062 3001 0220 00035275 616

Beneficiario: Laura Quagliotti

**Per effettuare il bonifico è necessario utilizzare anche il codice
IBAN**

Dalle Scuole

ITAT – Istituto Torinese di Analisi Transazionale
Via Peyron, 58 – 10143 Torino
Tel. e fax: 011 7743351

20 settembre 2008 dalle ore 10 alle ore 17.30

IL LABORATORIO DIDATTICO ORGANIZZA una Giornata di Studio sull'Apprendimento e Insegnamento degli adulti
La giornata è gratuita, aperta ai colleghi formatori interessati fino ad esaurimento dei posti disponibili.
E' necessario iscriversi presso la Segreteria Organizzativa cui sarà possibile chiedere il programma dettagliato.

Il Laboratorio didattico (Responsabile: Carla Giovannoli Vercellino) è un gruppo, di PTSTA costituito da anni che si forma per la supervisione e l'insegnamento, che attraverso Le Giornate di Studio, vuole riflettere con i colleghi su alcune tematiche importanti per la loro formazione stessa.

Relatori: C.Giovannoli, D. Allamandri, M. Baldacci, M.Cattaneo, S.Morena, G.Terzi, M.Martucci

Argomenti principali: formazione e apprendimento degli adulti, insegnare oltre i contenuti specifici, l'insegnamento come crescita e cambiamento personale, tecniche per favorire la crescita, vantaggi del formatore nella formazione.

CENTRO LOGOS - FORMAZIONE CONSULENZA E COACHING

Responsabile Dott. Salvatore Ventriglia
Via pizzetti, 18 – Casapulla (CE)
Tel. 0823 520892 Fax: 0823496098
e-mail: info@centrologos.com – sito: www.centrologos.com

Attività in programma

Corso triennale di counseling:	gennaio 2009 inizio IV Corso
Scuola di Psicoterapia:	settembre 2008 inizio I Anno – sono aperte le iscrizioni
Corso introduttivo “101”:	10/11 Ottobre 2008 (Caserta) 22/23 novembre 2008 (Gallipoli) In corso di accreditamento ECM
Corsi:	“Memoria e apprendimento rapido”- ottobre-dicembre 2008 – Dott. Gemma Marrazzo Master in Psicoterapia infantile – inizio previsto a gennaio 2008
Seminari: Supervisione:	“La solitudine” – 15 dicembre 2008 – conduttore Salvatore Ventriglia ottobre 2008: inizio gruppi di Supervisione



Centro Berne

Le attività del 2008/2009:

- 1) SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA A INDIRIZZO ANALITICO - TRANSAZIONALE
- 2) SUPERVISIONI PER PSICOTERAPEUTI
- 3) IL COUNSELING E LE PROFESSIONI D'AIUTO: corso triennale accreditato dalla SICO, dall'AIAT e dall'EATA.
- 4) SUPERVISIONE PROFESSIONALE: mezze giornate infrasettimanali in gruppo, da novembre a giugno.
- 5) CORSO DI AGGIORNAMENTO: giornate di formazione per i counselor diplomati.
- 6) SEMINARI INTRODUTTIVI per chi non conosce ancora l'Analisi Transazionale.
- 7) SEMINARI AVANZATI di due giornate, per chi ha già esperienza di workshop.
- 8) CONSULENZA E FORMAZIONE
- 9) INCONTRI GRATUITI: Mini seminari divulgativi della durata di due ore, nel tardo pomeriggio.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni contattare la segreteria del Centro Berne, dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30 – tel. 02.49.87.357 – www.berne@berne.it – Piazza Vesuvio, 19 – 20144 Milano



Carta d'Identità AIAT

"L'analista transazionale è ben consapevole della funzione biologica ed esistenziale dello humour e non esita ad utilizzarlo. Il terapeuta deve ricordare che la vita è una commedia"
(Eric Berne, Principi di terapia di gruppo)

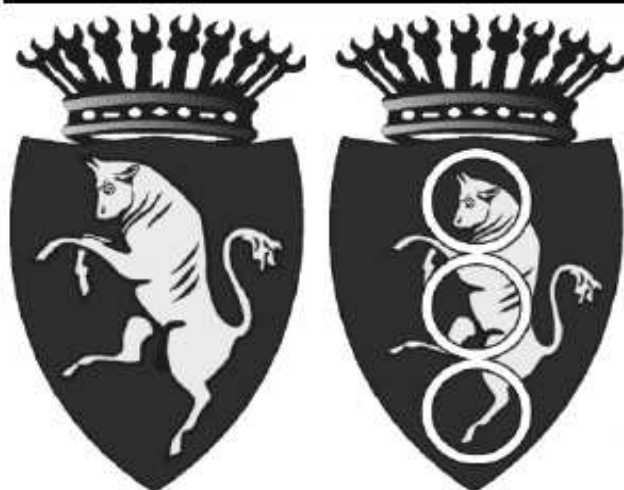
Numero unico a cura di Francesco Aprile - Estate 2008

TUTTI A TORINO!

Tutto quello che avete sempre voluto sapere e non avete mai osato chiedere sul convegno che sconvolgerà ciò che credete di sapere...

Quale è il tema più discusso nella società italiana oggi? Gestione dei rifiuti, immigrazione, tasse, intercettazioni, sicurezza...? Niente di tutto questo! Gli italiani non parlano d'altro che delle giornate AIAT/IAT di Torino, in calendario per il 7-8 dicembre sul tema "A.T. e società: Sviluppi a cinquant'anni dal sistema di Psichiatria Sociale di Eric Berne". Il perché è presto spiegato: ci troviamo davanti ad un evento storico. L'organizzazione del convegno in chiave congiunta AIAT/IAT ha fatto grande scalpore, perché è stata l'unica vera intesa bipartisan che si sia vista in Italia. È questo il vero "compromesso storico", è questa la *grossekoalition* che attirerà a Torino una folla immane di gente e renderà questi AT-days un evento più partecipato ed innovativo del V-Day di Grillo.

La portata dell'evento è tale che ovviamente le reazioni politiche non si sono fatte attendere. "Psichiatria sociale?", dice Berlusconi, "Finalmente! Io l'ho sempre detto che bisogna fare l'esame psichiatrico ai magistrati". La dichiarazione è stata poi smentita dal portavoce di Palazzo Chigi ed attribuita ad una distorsione di giornalisti comunisti. "La psichiatria sociale non mi interessa" ha infatti detto il premier "e ci tengo a precisare che, personalmente, non ho bisogno di terapia perché le accuse fattemi di narcisismo, paranoia persecutoria e delirio di onnipotenza sono solo vili accuse dell'opposizione. Ora lasciatemi andare perché devo utilizzare la mia italcica bellezza ed eccelsa simpatia per cancellare per sempre la fame nel mondo e se non ce la farò sarà stata soltanto colpa vostra!". Sempre all'interno della maggioranza, si è distinta la voce di Bossi: "È ora di smetterla con il centralismo statalista e la dipendenza dal Genitore affettivo; vogliamo la secessione degli Stati dell'io". Diversa la posizione di Veltroni, che ha dichiarato:



Vista l'importanza dell'evento, l'Amministrazione Comunale della prima capitale d'Italia ha deciso di rendere un omaggio ad Eric Berne facendo delle variazioni grafiche nel proprio glorioso stemma. Nelle foto (Ansa-Bagnacauda): il vecchio e il nuovo stemma di Torino a confronto.

"E ora di finirla con le contrapposizioni della vecchia politica sociale, rappresentate dal principale esponente dello schieramento a noi avverso. Noi intendiamo dare spazio al Genitore; ma anche al Bambino. Vogliamo dire no alle contaminazioni; ma anche alle simbiosi".

In realtà, la politica ha capito che gli analisti transazionali sono una forza sociale così potente che non si può governare senza il loro appoggio, per cui sono in corso dei tentativi di collaborazione. Ad esempio, alla ricerca di soluzioni efficaci per la questione rifiuti in Campania, il governo sta chiedendo agli psicoterapeuti di far confluire a Napoli tutti i pazienti abituati a rimuovere.

Ma perché proprio Torino? Non credete alle notizie che vi parlano di una rotazione annuale della sede per una specie di *par condicio* tra centro, nord e sud Italia. Tutto è nato dalla telefonata fatta dall'IAT all'AIAT per collaborare al convegno comune. A causa di alcune interferenze, quelli dell'AIAT capirono di essere stati contattati dalla F-IAT e proposero immediatamente Torino

come sede. Solo dopo ci si accorse dell'equivoco, ma ormai era troppo tardi: la sede era stabilita e nessuno avrebbe regalato una 500 ad ogni partecipante.

Dando uno sguardo al programma, colpisce il tentativo di rendere il convegno più interattivo tramite la presentazione di "poster" (cartoncini o dvd) realizzati dagli stessi partecipanti. L'idea iniziale, per movimentare il convegno era quella di proiettare alcune scene di "Alla donna del castello piace fare solo quello" come esempio di Bambino Naturale in azione, ma alla fine tutto è sfumato, chissà perché. Ancora non sappiamo quanti filmati arriveranno al comitato organizzatore, ma il Museo Nazionale del Cinema sito nella Mole Antonelliana sta liberando un po' di spazio in archivio, non si sa mai.

Più ferventi dei pellegrini della Sindone, più numerosi dei tifosi della Juventus, stuoli di analisti transazionali si avviano verso la città sabauda. Ce la faranno le fabbriche di gianduia a fare fronte alla richiesta dei convegnisti? La risposta a questi dubbi la sapremo solo il 7 dicembre. Non mancate! ■